

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di C... N. 1 - Gennaio 2018
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

- pag. 5**
Cappella delle Grazie
- pag. 12**
Cerchi lavoro?
Spes at work
- pag. 20**
Fondazioni - attività

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
In Maria l'attesa diventa presenza
- 5 La cappella delle Grazie**
- 6 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 7 Messaggio dal Sinodo diocesano**
- 8 Le mamme in cammino - Ritiro spirituale**
- 9 Angela Merici, la donna di fede**
- 10 PICCOLI SOGNI**
- 12 PASTORALE GIOVANILE**
Giovani e lavoro
- 13 PASTORALE GIOVANILE**
Il Sinodo diocesano
CARNEVALE 2013
- 14 QUESTIONI DELICATE**
L'aborto procurato - Seconda parte
- 16 GIOVANI ESSENZE**
Alla vita dico sì...
- 17 Genitori angelo**
- 18 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfiore
Calima
U.N.I.T.A.L.S.I.
- 20 FONDAZIONI**
Fondazione Istituto Morcelliano
Bertinotti - Formenti
- 22 CLARENSITÀ**
- 23 SPORT**
Evviva gli sport alternativi
- 24 IN MEMORIA**
- 26 CALENDARIO**
- 27 OFFERTE**

In copertina

Come segno esteriore delle preghiere che la nostra comunità rivolge a Maria, in ricordo dell'indimenticabile passaggio della Madonna di Fatima lo scorso anno, ecco la Cappella delle Grazie restituita in tutta la sua bellezza alla Città.

A te, o Madre di Dio e della Chiesa, che continui a consolare gli anziani, a guidare i genitori, a consigliare i giovani, a proteggere i bambini. Rimani in ciascuna delle nostre famiglie e dona grazie abbondanti di fedeltà, di forza, di pace.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 1 - Gennaio 2013
Anno XXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Bosaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio
Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 2 febbraio

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di febbraio si consegna entro il 14 gennaio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di marzo si terrà il 28 gennaio



In Maria l'attesa diventa presenza

Carissimi Clarensi, il Natale di Cristo Signore vissuto con fede, preghiera e buona partecipazione, ci porta a realizzare il messaggio cristiano di pace, di fraternità e di carità. Lo scambio degli auguri porta in tutti serenità e gioia. L'attesa di Cristo Gesù nel suo Natale ci porta a viverne la presenza meravigliosa e nuova con buon sentimento e generosa risposta di bene. L'attesa di fede lascia spazio ora alla presenza di grazia: **Dio ha visitato l'uomo e lo ha trovato disponibile.**

“Vogliamo conoscere un albero nella sua natura? Guardiamo in terra, dove giacciono le sue radici. Dalla terra sale a lui la linfa: al tronco, ai rami, ai fiori, ai frutti. Così è ben giusto

spingere lo sguardo nel terreno e nel fondo, da dove si eleva la figura del Signore Gesù: Maria, sua Madre” (*R. Guardini, Il Signore, c.II*). Così nel terreno fecondo dell'Avvento troviamo le radici: una donna, una madre. Appunto l'Immacolata che è l'immagine meravigliosa dell'attesa messianica: la Vergine Maria che è Madre di Dio, donandoci il Figlio suo Gesù Cristo con il suo cuore semplice e docile: “Avvenga in me secondo la tua parola”.

Interrogare Dio

La grande distanza tra il disegno di Dio e la figura semplice di Maria di Nazaret viene annullata dalla potenza dello Spirito Santo. In Maria il cammino del-

la speranza, contemplato nell'Avvento, ha il suo esito nella grotta di Betlemme: Ella depone nel cuore del mondo il cuore di suo Figlio Gesù. L'avvio però sta nel mistero gaudioso dell'annuncio. Qui emergono due tratti forti della fede di Maria: il suo interrogare Dio nella fatica del suo discernere e il decidersi per Lui nella totale sua obbedienza. Saper interrogare Dio è un lasciarsi interrogare dalla sua Parola, dai suoi doni. Certo non è agevole oggi porre domande serie a Dio e a se stessi. La frenesia dei giorni che corrono logora ogni scampolo di silenzio e di ascolto. La domanda di senso, che può essere un'incipiente interrogazione di Dio, viene mortificata dalla fretta e dalla distrazione, dalla superficialità e dall'egoismo personale e sociale. Interrogare Dio significa invece guardare dentro e creare un clima di silenzio e di preghiera; ma soprattutto è un alzare lo sguardo e prendere decisioni sulla Parola di Dio; così ha fatto la Vergine Maria, la donna dell'eccezione e dell'adesione all'impossibile di Dio. **La fede è abbandono e obbedienza:** è il salto che ogni cristiano è sollecitato a fare. Troppe volte la fede rischia di calarsi in una vaga accoglienza dell'esistenza di Dio o in qualche esperienza del sacro e dello spirituale. Il fare esperienze può risultare anche gratificante, soprattutto a livello giovanile. Ma le esperienze senza decisioni personali concrete per la vita rischiano una mancanza di crescita, perché vengono continuamente rimandate per mancanza di buona volontà. Maria invece decide e accoglie, aderisce e obbedi-

sce. La sua singolare vocazione, come la chiamata di ciascuno, ha questo inizio e questo esito: fidarsi di Dio.

Maria è mediatrice di ogni grazia: la cappella delle Grazie in Duomo

È stata restaurata la cappella dedicata alla Madonna delle Grazie in Duomo in omaggio e in riconoscenza alla Vergine Maria di Fatima, che nell'anno mariano è giunta a noi in visita e ha sostato nella nostra Parrocchia per una settimana. Si ricordano con nostalgia quei giorni in cui la Madonna ha donato grazie, conforto e serenità a tutti; e appunto per ricordare questo evento mariano significativo e meraviglioso, la comunità si è sentita di dire grazie a Lei in questo modo. Molta gente si reca continuamente a pregare presso questa cappella. Quando guardo e contemplo questa bella cappella mi sovviene alla mente quanto san Giovanni dice della Madonna nel suo Vangelo. Infatti egli parla della Madre di Gesù in due occasioni: **a Cana e ai piedi della croce.**

I due racconti hanno fra di loro delle somiglianze intenzionali e così i due fatti sono in correlazione. In ambedue si presenta Maria in rapporto all'ora di Gesù (l'ora della croce, della risurrezione e della Chiesa). Sono due momenti importanti nel mistero di Gesù: lo inquadrano. Il primo è il miracolo che inaugura la vita pubblica e fonda la fede dei discepoli.

“Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la Madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la Ma-

dre di Gesù gli disse: 'Non hanno più vino'. E Gesù rispose: 'Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora'. La Madre dice ai servi: 'Fate quello che vi dirà'. Gesù quindi diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui" (Gv 2,1-11).

Il secondo è il compimento della missione di Cristo. "Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: 'Donna, ecco il tuo figlio'. Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua madre'. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa" (Gv 19,20).

Si tratta dunque di due momenti fondamentali e Maria è presente. Secondo il pensiero di san Giovanni, Cristo ha tre manifestazioni: l'incarnazione che abbiamo vissuto in questi giorni, Cana, dove viene compiuto il primo miracolo e Cristo si manifesta come Messia, il Calvario dove Cristo si manifesta come Salvatore. In tutte queste tappe Maria Vergine è presente. A Lei rivolgiamo il nostro sguardo e la nostra preghiera: certamente siamo esauditi, perché ci ascolta, ci guida e ci accompagna. **Le nostre offerte sono un grazie alla Madonna**, perché continui ancora a proteggerci e a donarci grazie divine, di cui abbiamo tutti bisogno.

Maria nella pace dei Santi: la Chiesa del nostro cimitero

È stata dedicata alla Beata Vergine Maria di Caravaggio la Chiesa del nostro Ci-

mitero, luogo sacro e caro a tutti in quanto lì i nostri morti attendono la risurrezione e la beata pace del Paradiso. Quante volte entrando in questa Chiesa è risuonata in noi personalmente e pubblicamente l'invocazione: "Ave Maria, piena di grazia". L'intenzione dell'amore di Dio verso l'uomo, di riportare l'uomo all'origine della creazione, si rivela lucidamente nella sua creatura più bella, Maria. Dio non ha riempito di grazia Maria solo per se stessa. Noi siamo diventati ciechi a causa del peccato, Maria, invece, ha saputo vedere nel suo Figlio l'opera della redenzione. Ci è stata donata dal Padre la Vergine Maria come modello da imitare.

In Lei Dio predilige gli umili, coloro che credono con semplicità, che operano nel nascondimento, che amano intensamente Dio, che si occupano del prossimo anche per le piccole cose, che meditano in cuor loro gli eventi della vita riconoscendo in essi il progetto di Dio, che sono grati al Signore in ogni momento della loro vita, che partecipano alle sofferenze degli altri come Maria ha partecipato alle sofferenze del suo Figlio.

Maria ha sempre amato l'umanità e la accoglie in Dio alla fine della vita terrena. La devozione alla Madonna presente in modo forte nella comunità clarense, porterà nel tempo ad edificare la Chiesa presso il Cimitero, perché Maria presenta a Dio in Cristo suo Figlio i nostri morti, perché siano inseriti nell'amore che salva, mediante il dono delle beatitudini e della misericordia divina.

Trovo piacere a parlare a tutti della Chiesa del cimi-

tero: fin da quando la vidi la prima volta è nato in me il desiderio di vederla bella, pulita, restaurata; tantissimi mi hanno assicurato l'aiuto e il sostegno per quest'opera. Alcuni anni fa lanciai l'iniziativa "Porta un fiore per la chiesa del cimitero"; con questo intendevo: "se porti dieci fiori ai tuoi morti, lasciane 9 sulla tomba dei tuoi cari e il corrispettivo per il decimo, offrilo per il restauro della Chiesa"; riconosco di non essere riuscito a convincere.

Ora affido direttamente alla Madonna il mio sogno, perché mentre porta al Signore i nostri defunti, convinca tutti che ella nutre il desiderio di vedere abbellita la sua casa, "la Chiesa del cimitero", ove lei sta seduta e aspetta tutti.

Mi permetto di dire: "non deludiamo la Madonna" e per questo ella ci conta davvero.

Dovremo quindi chiudere questa Chiesa all'inizio di febbraio per avere la possibilità di avviare i lavori richiesti e dico a tutti i clarensi: "Fate quello che la Vergine Maria vi dirà". Nel frattempo le Messe accolte per la Chiesa del cimitero saranno celebrate nella chiesa del Centro giovanile, mentre i funerali saranno celebrati in Duomo oppure in Santa Maria.

Maria vive per noi la sua maternità

Essere madre del Messia voleva per lei e per noi dire accettare che la storia intera dell'umanità avesse la svolta decisiva attraverso la sua maternità. Per Maria la maternità è una realtà calda, vitale, intima, ricca dei sentimenti che ogni donna prova nella gestazione della sua creatura. Questo calore umano per lei è contat-

to intimo con il mistero di Dio. Al momento della nascita e dunque al momento di prendere tra le sue braccia la creatura tanto attesa, Maria vive per prima l'esperienza dell'indicibile evento per cui nel bambino Gesù si percepisce la presenza di Dio, la vicinanza suprema di Dio all'uomo. Maria è madre della maternità.

Nel seno di Maria, in cui la carne umana diventa luogo dell'incarnazione di Dio invisibile, si compie un fatto unico ed irripetibile, davanti al quale ogni giorno il credente è chiamato ad adorare in silenzio.

Ma la maternità di Maria, che celebriamo il primo giorno dell'anno, contiene una legge più vasta di incarnazione, per cui ogni volta che l'uomo genera qualcosa di pienamente umano, sperimenta una profonda comunione con il divino.

L'umano è, per chi lo ha generato, un bagliore del Dio invisibile.

Dio infatti nel seno di Maria ha manifestato l'enorme ricchezza dell'umano, che è stato creato capace di rendere visibile il Dio invisibile.

Questo pensiero che è ancora prettamente natalizio rechi in ciascuno di noi un **augurio autentico di un Buon Anno di pace e di serenità per tutti, di buona salute e di ogni bene, di solidarietà e di fraternità, di dialogo e di incontro, di accoglienza e di comunione.**

L'Anno della fede sia vissuto nella testimonianza di essere veri discepoli di Cristo.

*don Rosario,
vostro prevosto*

La Cappella delle Grazie

È sempre motivo di gioia e di festa quando si porta a termine un'impresa, un lavoro, un progetto. Ed è con grande soddisfazione che il 25 novembre scorso il nostro prevosto ha riconsegnato alla comunità la Cappella delle Grazie riportata al suo antico splendore dopo il grave sfregio subito nell'inverno 2009/10. Ma poiché ciò che nella Chiesa si compie è unicamente per la gloria di Dio ed il bene delle anime, egli ha dedicato questo restauro alla Madonna di Fatima, che nel giugno 2011 ha visitato la nostra parrocchia lasciandovi, quale suprema mediatrice, numerose grazie celesti e importanti segni di conversione.

A Chiari il culto mariano ha sempre avuto un posto speciale nel cuore della gente, rilevanza che si è poi tradotta, nei secoli, in importanti opere d'arte e di architettura. Non fa eccezione la Cappella delle Grazie.

Guardando alla sua storia, infatti, il dato che emerge preponderante su tutti è la grande e secolare venerazione del popolo clarense per l'effigie che in essa si trova, un dipinto a fresco che ritrae la Madonna col Bambino, più comunemente nota come "Madonna delle Grazie". Per rendersene conto basta analizzare, sia pur sinteticamente, la sua storia.

Le più antiche notizie riguardanti l'architettura e l'arredo sono frammentarie e imprecise: abbiamo però precisi riferimenti temporali. Il più antico risale agli anni 1693-1694 quando, per obbedire alle disposizioni del vescovo Marin Giorgi, i fabbricieri decidono di costruire l'altare delle reliquie (quello che ancor'oggi vediamo) sulla parete della navata sinistra del duomo. Sulla porzione di parete che doveva essere abbattuta, c'era però il "nostro" affresco che quindi, per rispettare la grande devozione popolare, venne staccato e spostato, molto probabilmente, dove ancora si trova.

Non ci è dato saperlo con certezza, ma non si può escludere che, da subito, si pensò alla realizzazione di una cappella, usando parte di quelle

che in precedenza erano le pertinenze dell'antica cappella del Santissimo Sacramento; l'attuale infatti era già costruita nel 1648. Con la prepositura Morcelli le notizie si fanno più circostanziate.

Nel 1792, infatti, il prevosto volle riformare l'altare e la cappella e, per ovviare al continuo via vai di fedeli che attraversavano la chiesa per recarsi a pregare presso la sacra effigie, decise di realizzare un nuovo ingresso alla chiesa che permettesse di accedere contemporaneamente all'oratorio del Crocifisso (oggi Sant'Agape) e, attraverso uno scalone, alla Cappella delle Grazie.

La consacrazione del nuovo altare e della riformata cappella avvenne il 10 ottobre del 1792. Due anni più tardi, sempre il Morcelli, commissionò a Giuseppe Teosa una tela raffigurante Sant'Agnese da porre di fronte a quella di Sant'Apollonia (dipinto di anonimo del XVII secolo) che già vi si trovava.

Dopo soli trentasette anni, era il 1829, venne decisa una nuova riforma dell'altare (quello attuale) la cui realizzazione fu affidata allo scultore Antonio Galletti, il quale portò a termine il lavoro due anni dopo. Nel 1847, per ragioni di simmetria, oltre che di gusto, viene attuata l'ultima importante riforma architettonica di questa cappella, ne viene cioè adeguato lo stile a quello neoclassico della cappella di San Luigi, costruita sei anni prima, che si trova di fronte, sulla parete opposta del duomo. L'anno successivo Tommaso Castellini esegue la decorazione di entrambe le cappelle e nel 1849 Domenico Biraghi conclude una storia secolare di modifiche ed interventi, dipingendo a fresco le due lunette in cui rappresenta la Visita della Vergine a santa Elisabetta e il Riposo della Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto. Oggi, a noi, è affidato l'impegno di mostrare il nostro affetto e la nostra devozione dando una mano, affinché chi ha così ben lavorato possa ricevere il giusto compenso.

Alessandro Gozzini





Con gioia insieme a voi

12 dicembre 2012
Il primo messaggio in
"Rete" di Benedetto XVI

Il 12 dicembre 2012 si ricollegherà idealmente al 12 febbraio 1931, quando Papa Pio XI pronunciò il primo messaggio radiofonico di un pontefice ("Qui arcano Dei...") inaugurando la Radio Vaticana. Ottantadue anni dopo Benedetto XVI – che a 85 anni non usa computer e scrive serenamente i suoi libri a matita, avendo alle spalle una vastissima produzione pubblicistica e letteraria – debutta, con uno sguardo tra il circospetto e l'incuriosito, su Twitter. Alle sue spalle ragazzi che appartengono alla generazione dei "nativi digitali", che sarebbero a loro agio con la Rete, non fosse che si trovano nell'aula Paolo VI del Vaticano con il Papa. Sicuramente si trovano al "settimo cielo" perché, come hanno dichiarato: "Arrivi a fare uno stage e pensi che ti metteranno in un archivio a riordinare carte, invece ci siamo trovati coinvolti in tutto questo...".

Da mesi il Vaticano preparava lo "sbarco" del Pontefice su Twitter. Un lavoro delicatissimo che aveva bisogno anche del contributo di chi in Rete ci è nato. Questo "sbarco", commenta l'Osservatore romano, "è stato spiegato indirettamente durante la catechesi, quando il Pontefice ha sottolineato che Dio non si è tolto dal mondo, non è assente, ma ci viene incontro in diversi modi, che dobbiamo imparare a discernere. E tra gli spazi in cui è possibile scorgere i segni della presenza di Dio nel mondo ci sono anche i nuovi strumenti che la tecnologia mette a disposizione per comunicare, soprattutto nell'ambiente dei giovani". Dopo l'udienza generale nell'aula Paolo VI, uno speaker ha annunciato: "Ora il Santo Padre invierà il suo primo tweet (messaggio)". Benedetto XVI si è seduto a una scrivania, ha scrutato il tablet (computer portatile), indugiato un poco con il dito sul touchscreen (schermo tattile), poi ha inviato il suo primo tweet. Il messaggio è in inglese, subito rimandato in italiano e in altre sei lingue. E fa il giro del mondo.

"Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via Twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuore".

Il Pontefice deve essere il primo nella storia di Twitter che, al momento del primo messaggio, aveva già superato il milione di "followers", cioè di persone che hanno letto le sue parole nelle otto diverse lingue. "Il messaggio si amplifica così?" ha chiesto Benedetto XVI con interesse e stupore. E poco dopo ha risposto alla prima domanda su come vivere l'anno della fede. "Dialoga con Gesù nella preghiera, ascolta Gesù che ti parla nel Vangelo, incontra Gesù presente in chi ha bisogno". Quindi un'altra domanda: "Come vivere la fede in Gesù Cristo in un mondo senza speranza?". "Con la certezza - ha scritto - che chi crede non è mai solo. Dio è la roccia sicura su cui costruire la vita e il suo amore è sempre fedele". Infine l'ultimo tweet, cioè la risposta alla domanda su come essere più portati alla preghiera, quando – si legge nel testo – siamo

così occupati con le questioni del lavoro, della famiglia e del mondo. "Offrire ogni cosa che si fa al Signore – risponde il Papa – chiedere il suo aiuto in ogni circostanza della vita quotidiana e ricordare che ti è sempre accanto.

Mi piace concludere con alcuni commenti di Monsignor Ravasi: «Stare su Twitter soprattutto per il Papa, che sarà seguito da una grande massa di persone in tutto il mondo, sarà una grande opportunità. Gli consentirà di portare verso temi religiosi una massa significativa di persone che hanno un orizzonte totalmente lontano o smemorato delle proprie radici cristiane. Non dimentichiamo mai che se nell'interno delle religioni vi è un comunicatore straordinario, questo è proprio Gesù Cristo che ha adottato tre sistemi di comunicazione. Il primo è stato quello della comunicazione simbolica: la parabola. Oggi è l'immagine. Il secondo strumento usato è stato il *loghion*, la "piccola parola", che è poi il tweet in senso stretto: frasi brevi e densissime di significato. Si pensi alla prima predica di Gesù che troviamo in Marco 1,15: "Il tempo è compiuto. Il Regno di Dio è vicino. Convertitevi e credete al Vangelo". Nel greco del Vangelo sono novanta caratteri in tutto. Quindi vi è il terzo sistema di comunicazione. Gesù che va all'interno del groviglio dell'umanità: va dove erano i pubblicani, le prostitute, i peccatori, le cattive compagnie. Per questo è giusto andare su Twitter e non restare solo nell'alone dell'incenso». □

Messaggio dal Sinodo diocesano alle donne e agli uomini bresciani

Riuniti attorno al nostro Vescovo Luciano, noi partecipanti al XXIX Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, coscienti e lieti di rappresentare i laici, i sacerdoti e i consacrati della Chiesa bresciana, nel desiderio di camminare insieme, dedichiamo un **pensiero alla città** e a tutti i Comuni della diocesi. È un pensiero carico di affetto, simpatia e fraternità amicitia verso tutte le donne e gli uomini che vivono e operano in questa terra bresciana.

Il nostro impegno sinodale ha riguardato il futuro della missione della nostra Chiesa bresciana, prospettando una **rinnovata azione pastorale** basata sulla comunione, collaborazione e corresponsabilità fra le varie comunità parrocchiali.

Vogliamo condividere il nostro **sguardo al futuro** con tutti, anche con coloro che si sentono lontani dalla vita ecclesiale, ma che hanno a cuore il bene comune, il sereno domani delle generazioni più giovani, orizzonti di pace, giustizia, progresso e lavoro per tutti.

Cogliamo questa occasione per esprimere **pubblica gratitudine** per gli esempi di civiltà, umanità, dedizione professionale e onestà che troviamo al di fuori delle esperienze ecclesiali. Come cattolici, praticanti e impegnati nelle parrocchie e nelle aggregazioni o istituzioni ecclesiali, ci sentiamo **vicini e partecipi** alla vita e alle quotidiane vicende di tutti i nostri concittadini, particolarmente in questo

tempo di grave crisi economica, sociale e culturale.

Raccogliendo volentieri una preziosa eredità che ci viene da un passato lontano e recente, possiamo dire che essere cattolici non ci impedisce di essere cittadini italiani che vogliono il bene e la libertà di tutti (Giuseppe Tovini). Ribadiamo volentieri, pur consapevoli dei nostri limiti, che la nostra appartenenza ecclesiale non rallenta ma rafforza la coscienza della nostra responsabilità civile. Fedeli alla Dottrina sociale della Chiesa, vogliamo essere cittadini onesti e liberi, leali e rispettosi della legalità, dediti con passione al bene comune della nostra città e dei nostri paesi. È in nome di questo indissolubile legame che ci sentiamo, nell'attuale e difficile stagione, singolarmente vicini a tutte le famiglie, ai lavoratori e ai giovani che soffrono a causa della crisi economica. E, con indistinta solidarietà, guardiamo alle famiglie di **stranieri** che, venuti da lontano con le loro diversità di cultura e di fede, sono ormai nostri concittadini che partecipano allo sviluppo del nostro territorio.

Per queste ragioni dobbiamo sentirci tutti più uniti e in un rapporto di **dialogo** costante e costruttivo, arricchendoci gli uni gli altri dei nostri specifici contributi, nel percorrere in particolare **tre sentieri** che possono portarci a migliori previsioni e situazioni. Prima di tutto il sentiero, tanto raccomandato an-

che dal Magistero della Chiesa, del rinnovamento sociale che presuppone necessariamente una visione vera e alta della **politica**: un servizio alla comunità, svolto con onestà, saggezza, disinteresse, competenza, scelte illuminate e condivise.

In secondo luogo la salvaguardia e la promozione del valore della **famiglia**, cellula fondamentale della società e piccola Chiesa domestica. Credenti e non credenti abbiamo la necessità e il dovere di promuovere il ruolo della comunità familiare che è il fondamento delle relazioni sociali.

Infine non possiamo tacere il valore dell'**educazione** in un momento di emergenza che preoccupa per il futuro dei nostri giovani. Nella terra bresciana, che ha donato all'Italia e all'Europa un patrimonio di idee e strumenti per l'educazione delle giovani generazioni, questa dimensione rimane una priorità per tutti.

Facciamo nostra la convinzione di Giuseppe Tovini, pubblico amministratore, sposo e genitore: i figli senza la fede non saranno mai ricchi, colla fede non saranno mai poveri.

Il nostro saluto vi giunga rammentando le parole di Giovanni Paolo II ai bresciani, ribadite anche da Benedetto XVI:

"E tu Brescia, fidelis fidei et iustitiae, riscopri il patrimonio di ideali che costituisce la tua ricchezza più vera, e sarai capace di essere centro vivo di irradiazione della nuova civiltà, la civiltà dell'amore, auspicata dal tuo grande figlio Paolo VI".

Brescia,
9 dicembre 2012

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici
Pza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Stefano Vanoli
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Ghiggini
Via Palazzolo, 1
030/7006811

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 30/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Mamme in cammino

Ritiro in preparazione al Santo Natale

È il 9 dicembre, la domenica che segue la festa dell'Immacolata, le mamme in cammino di Chiari, accompagnate da suor Daniela, si recano al punto d'incontro e di partenza di questa giornata che con gioia si apprestano a vivere. La neve caduta da poco imbianca i contorni dei marciapiedi e l'aria è pungente, ma il sole ci rallegra e ci fa pensare che anche il bel tempo ci accompagnerà. Il treno in breve ci porta a Brescia e, dopo una camminata sostenuta, si arriva al luogo del nostro ritiro: siamo alla chiesa di San Francesco d'Assisi.

La chiesa con il convento risalgono al 1300 circa ed è la più importante costruzione religiosa francescana giunta intatta fino a noi: la sua facciata a capanna, il rosone centrale in marmo, inserito nella parete tutta di mattoni in cotto, il suo aspetto d'impostazione romanica, la fanno apparire quasi improvvisamente nella piazza dedicata al santo

omonimo.

Ad attenderci padre Giorgio Grassi, che ci accoglie e gentilmente ci offre un buon caffè, poi ci viene assegnata una stanza denominata Santa Chiara, e prendiamo posto. Padre Giorgio ci ringrazia e ci spiega che il brano scelto del vangelo di Marco farà da introduzione e ci preparerà agli esercizi spirituali che lui stesso terrà, e avranno luogo nella nostra città nel mese di febbraio.

Ecco, il nostro ritiro ha inizio: sono le ore 9.30, siamo invitate ad aprire il nostro cuore la nostra mente a Gesù e a lasciarci trasportare. Insieme, a due cori, viene letta una preghiera che invoca lo Spirito Santo. Il tema è un brano del vangelo di Marco "convertitevi e credete nel vangelo" (Mc1.14.22) che viene letto ed illustrato con competenza da padre Giorgio. Il momento è carico di significato e ci cala in un'atmosfera spirituale molto intensa, formiamo quattro gruppi, in

ognuno dei quali si fanno delle riflessioni scaturite da spunti che ci guidano e che al termine verranno esposti e condivisi. Il clima è sereno e si discorre con tranquillità; c'è chi parla della zavorra della vita, chi apre cassetti dolorosi, chi non distingue quando il Signore chiama, e chi anche se vuole... a volte trova le porte chiuse... situazioni comuni al nostro vivere quotidiano. Consumiamo il nostro pranzo in una stanza che somiglia ad una cripta, molto calda ed accogliente; lì ci si scambiano impressioni e si condividono cibo, pasticcini portati da alcune mamme, una buonissima torta che padre Giorgio ha fatto fare apposta per noi insieme al caffè. Dopo il pranzo visitiamo la chiesa. Al suo interno, che è veramente bellissimo e ricco di dipinti di notevole importanza - Moretto, Romanino ed altri pittori di scuola bresciana - le note gregoriane dell'organo echeggiano e ci accompagnano. Segue la sagrestia rinascimentale, il chiostro del convento, il chiostriano quattrocentesco, la cappella di fra' Gia-

como Bulgaro, il chiostro cinquecentesco occidentale. Nel convento è presente un seminario che attualmente ospita 10 seminaristi ed è meta di tanti turisti anche stranieri. La giornata termina con la santa Messa e l'augurio di trascorrere un Santo Natale sereno in fraternità e pace. E con la benedizione da portare alle nostre famiglie, come segno di gratitudine ci viene donata una rosa bianca. *Gesù butta il suo sguardo su ognuno di noi, e lo fa in ogni situazione, è colui che continuamente passa anche se noi siamo sempre occupati nel quotidiano, avere fiducia in Lui nella vita di tutti i giorni, camminare, seguire Gesù (sequela). Conversione, chiamata alla fede, avere un atteggiamento di fiducia e la possibilità di liberarci di tutto ciò che si frappone tra noi e Lui, accantonare le nostre paure, le fatiche, i pregiudizi... le macerie che teniamo dentro e fanno da filtro ostacolando la comunicazione con Lui. Possibilità di cambiare qualche centimetro della nostra vita, convertirsi è questo, convertirsi per credere, due aspetti che si compenetrano l'un l'altro per lasciarsi trasformare. Dio stesso è la buona notizia, evangelo cioè annuncio di una cosa buona, siamo chiamati senza ricatti morali a seguire Gesù, e a testimoniare. La misericordia, per noi stessi e verso gli altri, perdonarsi e perdonare, amare il nemico che c'è in noi per potere amare gli altri...*

Questi alcuni spunti di riflessione che ci portiamo nel cuore in questo anno in cui siamo impegnate a rivedere il nostro cammino di fede.

Le mamme in cammino



Angela Merici, la donna di fede

«La sua Fede era così grande che, se questa Virtù si fosse perduta sulla terra, la si sarebbe ritrovata in questa donna».

(dalla lettera di Padre Francesco Landini)

Angela Merici fu una donna di fede e «a tutti predicava la fede in Gesù Cristo». La testimonianza di Padre Landini è il riflesso del pensiero di quelli che sono vissuti ai suoi tempi: «Chi ha fede potrà dire al monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà» (Mt 17,20).

Se veramente un uomo, senza dubitare nel suo cuore, dice queste parole mosso dalla fede - e credendo che ciò avverrà! - allora riceverà quella grazia. Possiamo constatare quanto lo Spirito Santo abbia dato a sant'Angela Merici, ripercorrendone la vita. Ricevette il dono dai suoi genitori fin da bambina quando, la sera dopo cena, il papà Giovanni condivideva la propria profonda fede con i familiari leggendo loro la vita dei Santi, meditando le

Sacre Scritture. Furono quegli esempi, assieme alla meditazione della Parola di Dio, ad ispirare a sant'Angela lo stile di "cristiana fervente" che avrebbe caratterizzato l'intera sua vita.

Amò la Chiesa del suo tempo, seppur scossa da lotte interne e da contrasti che porteranno alle lacerazioni dello Scisma.

Incoraggiò a pregare e a far pregare. Alle sue figlie spirituali diceva: «Pregate e fate pregare perché Dio non abbandoni la sua Chiesa, ma la voglia formare come a Lui piace, e come vede essere meglio per noi, e più ad onore e gloria sua. In questi tempi pericolosi e pestiferi, infatti, non troverete altra risorsa che rifugiarvi ai piedi di Gesù Cristo» (7° ricordo). Questo insegnamento, così pieno di saggezza, che Angela dava alle sue figlie, lo comunicava anche a chi - sacerdoti e laici - ricorreva a lei per ricevere consigli e incoraggiamenti.

Non è forse valido anche ai tempi nostri?



Che cosa è dunque cambiato per noi cristiani del Duemila se vogliamo essere testimoni di Cristo?

La risposta ce la dà Sant'Angela con il suo esempio di vita: non ha forse anche lei vissuto degli sconvolgimenti sociali che assomigliano ai nostri? Non ha dovuto far fronte a errori di dottrina e al neo-paganesimo del rinascimento? Ciò che lei annunciava a uomini e donne del suo tempo si può riassumere nella pratica delle tre virtù teologiche: la **fede** in Gesù

Cristo, la **fiducia** in Dio, Padre e Provvidenza e la **carità**, amore di Dio per primo e del prossimo, da amare e da soccorrere.

Ecco perché anche e soprattutto oggi non possiamo accontentarci di una vita tranquilla e di una pratica abitudinaria. La fede di sant'Angela, come la nostra, è la fede dei nostri padri, è la fede della Chiesa. E noi siamo fieri di celebrarla e viverla oggi.

Le Figlie di Sant'Angela



Prima Comunione di Saschean - domenica 9 dicembre 2012

Cari bambini,

come state? Avete trascorso bene il Natale? Spero proprio di sì. Vedete i nostri disegni? Rappresentano alcuni presepi di alcune nostre amiche. Sapete **cos'è un presepe?**

Il presepe (o presepio) è una rappresentazione della nascita di Gesù derivata da tradizioni medievali. Il presepe moderno indica una ricostruzione tradizionale della natività di Gesù durante il periodo natalizio: si riproducono quindi tutti i personaggi e i posti della tradizione, da Maria e Giuseppe a Gesù in una mangiatoia, dalla grotta alle stelle, dai Re Magi ai pastori, dal bue e l'asinello agli agnelli.

Penso che riprodurre e costruire il presepe nelle nostre case durante l'attesa della nascita di Gesù sia un segno molto importante: ci fermiamo con la nostra famiglia a riflettere sull'arrivo nei nostri cuori del caro e dolce Bambin Gesù.

Ogni anno ne abbiamo bisogno per ricordare come dovrebbe sempre essere il nostro cuore. Spesso non riusciamo a ricordarlo e così ogni anno possiamo migliorarci ed impegnarci sempre più. Portare sempre Gesù nel cuore è bellissimo, i nostri visi sono pieni di luce e i nostri atteggiamenti sono sicuramente più amorevoli ed attenti al prossimo: proprio come lui ci insegna.

Guardiamo i vostri presepi: come non riempirsi il cuore??? Pieni di luce, colori, stelle... quanta felicità ci dona la nascita di Gesù.

La nostra amica **Francesca** ha disegnato una meravigliosa notte stel-



**“Presepe a scuola” di Viola (5 anni)
“Io e le mie amiche nel presepe della scuola.”**

lata, la notte in cui è nato il piccolo Bambin Gesù. Ha usato dei colori fantastici, pieni di vita e luce. Gesù è vicino a mamma Maria e papà Giuseppe, scaldato dal fieno. Maria e Giuseppe sono sorridenti e in cielo ci sono molti angioletti, sono loro che annunciano la nascita di Gesù e Francesca tra questi trova anche suo zio. Loro vegliano, chiamano i pastori e tutti noi per accorrere ed essere pronti all'arrivo del salvatore; loro ci accompagnano nel cammino della vita.

La nostra amica **Gaia** ha fatto un disegno molto particolare: Gesù che nasce nel suo cuore e in quello della sua famiglia porta tanto amore. Un grande cuore che culla Gesù e che sprigiona tanto tanto amore come tutti questi bellissimi cuoricini che

partono dal grande cuore, dal grande amore, da Gesù che nasce.

Gaia e tutta la sua famiglia sono felici di trascorrere insieme il periodo del Natale, preparando tutti i loro cuori ad accogliere e far crescere Gesù.

La piccola **Viola** ha disegnato quello che lei ha vissuto con il presepe nella sua scuola: lei e le sue amiche si sono messe nel presepe e se lo sono fatto proprio. Ci sono dei colori molto brillanti, le stelle comete e Maria e Giuseppe con il piccolo Bambin Gesù. La capanna è piccola solo per lo spazio: nel disegnare lei e le sue amiche così grandi, Viola ha espresso la sua grande felicità nell'essersi inserita nella realtà del presepe di Gesù.

La nostra amica **Anna** ha rappresentato sotto la luminosa stella cometa la natività, Maria, Giuseppe e Gesù.



**“Il presepe” di Rebecca (5 anni)
“La capanna, il bue, l'asino e il pastore con le pecore.”**

Questi sono una famiglia, una famiglia come tutte le nostre famiglie. In una famiglia ci si tiene per mano e con tanti sorrisi ci si accompagna in tutto il cammino; proprio come Gesù fa con noi e ci insegna a fare con il prossimo.

Infine la piccola **Rebecca**: un meraviglioso presepe con tanti particolari. La capanna con dentro Maria (con un velo azzurro), Giuseppe (con un bastone da pastore) ed il piccolo Gesù in un culla. A scaldare la capanna ci sono il bue e l'asinello che si distinguono perché il bue ha due corna mentre l'asino ha due grandi orecchie. Poi c'è il gregge di pecore disegnate con il colore giallo accompagnate da un pastore felice per la nascita del salvatore. Il tutto accompagnato da una bellissima stella cometa che indica l'arrivo sulla terra del caro Bambin Gesù.

Che dire care artiste, siete state molto molto brave e vi ringrazio perché grazie ai vostri disegni siamo riuscite a dire molto. Un'ultima cosa: ricordiamo sempre, grandi e piccini, di portare sempre nei nostri cuori Gesù ed i suoi insegnamenti. □

“Natività e modernità” di Anna (5 anni)
“È nato Gesù.”



“Il mio presepe è la mia famiglia” di Gaia (7 anni)
“Quando nasce Gesù a me piace stare con la mia famiglia.”



Fai anche tu un disegno...

Il prossimo tema è:

“L'inverno e la neve”

Cari mamma e papà portate il disegno del vostro bambino entro l'8 gennaio al CG2000 in segreteria con una breve descrizione di quello che vi ha raccontato nel disegnare...

“È nato Gesù” di Francesca (7 anni)

“Questo presepe è per il mio zio Robi, che è anche lui un angelo in cielo.”



È Natale

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.
È Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

Giovani e lavoro

SPES AT WORK

QUANDO

venerdì 18 gennaio

LUOGO

Oratorio CG2000

FINALITÀ

Combattere l'emergenza lavoro del mondo giovanile. Non solo sono ormai più di un terzo coloro che non trovano lavoro, ma risulta essere in crescita esponenziale il numero di coloro che non si mettono neanche più a cercare lavoro e hanno rinunciato a proseguire gli studi (e tra questi anche molti laureati). Sono subentrati, sottili ma pericolosi, la sfiducia, lo scoramento, la depressione.

ADESSO

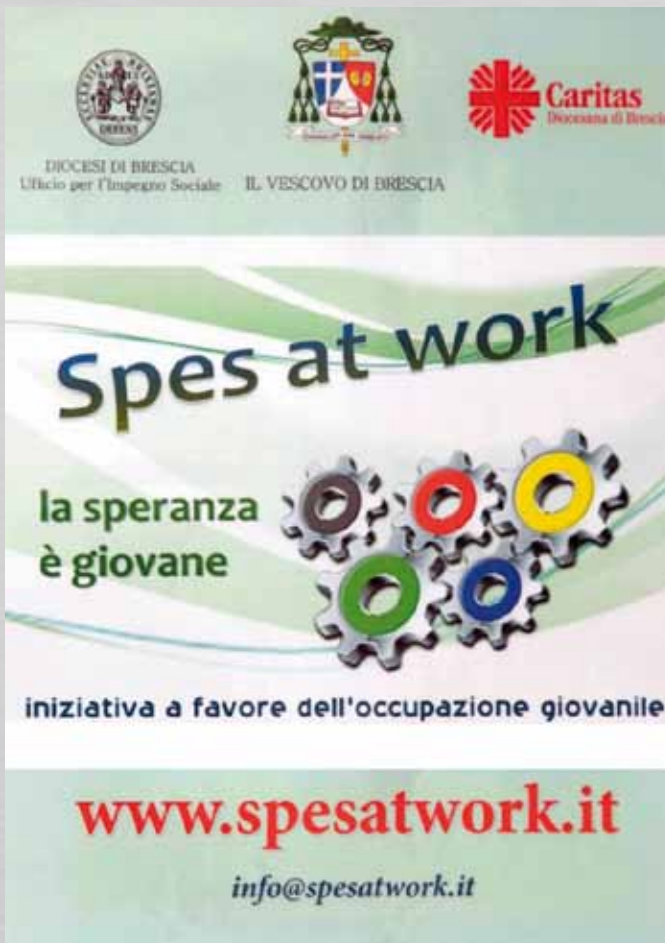
La crisi economica in corso, iniziata nel 2008, non accenna a risolversi e vede nella prima metà del 2013 uno dei suoi momenti più difficili. Il termine della cassa integrazione di molti comparti produttivi, l'annunciata chiusura di molte aziende dei settori secondario e terziario e il conseguente ulteriore crollo dell'occupazione avrà pesanti ricadute sul fronte sociale, con tutti i rischi che potranno conseguire (ordine pubblico, "tenuta" morale, ecc.).

IDEA

La Diocesi di Brescia (Ufficio sociale e pastorale giovanile) e la Caritas lanciano un'iniziativa specifica a favore dell'occupazione giovanile, ossia un tirocinio formativo e di orientamento.

CONTENUTI

È un'esperienza di lavoro presso un'azienda artigiana ed ha lo scopo di trasmettere competenze professionali artigianali a giovani interessati che hanno la possibilità di imparare



direttamente dall'esperienza degli artigiani professionisti concrete, anche nell'ottica di trasmissione dei vecchi mestieri. Non è un rapporto di lavoro e non si percepisce alcuna retribuzione.

POSTI

Ci sarà la possibilità di attivare un massimo di 20 tirocini aziendali; il tirocinio sarà promosso da Confartigianato Imprese

Unione di Brescia, attraverso il suo Ente Formativo accreditato E.L.F.I., in collaborazione con il Centro Oratori Bresciani dentro la progettualità di **Spes at Work**.

Confartigianato Imprese Unione di Brescia selezionerà alcune imprese associate e fidelizzate presso cui ospitare gli interessati. Il Centro Oratori Bresciani

giovani tra i 18 e 25 anni, disoccupati, in mobilità, inoccupati. Per ogni altra informazione circa i requisiti di attivazione del tirocinio, sia per i giovani interessati sia per gli artigiani, si rimanda al sito www.confartigianato.bs.it.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Ogni oratorio coinvolto promuoverà una serata di presentazione dell'iniziativa rivolta ai giovani e loro educatori. In ogni sede sarà possibile ritirare il modulo di adesione, e riconsegnarlo in loco entro il 15/3/2013.

Verificata la compatibilità tra le richieste dei giovani e la disponibilità delle imprese aderenti, i tirocinanti verranno contattati e selezionati.

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Per ogni tirocinante, **Spes at Work** verserà l'intero costo del tirocinio all'Ente Formativo E.L.F.I., (circa € 320,00). Ad ogni azienda ospitante verrà riconosciuto un contributo forfettario di € 150,00 a parziale copertura di eventuali spese aggiuntive (per l'accoglienza del tirocinante la ditta ospitante ha l'obbligo di far effettuare la visita medica).

INFO

È possibile contattare il Centro Oratori Bresciani (via Trieste, 13/c, 25121 Brescia) telefono: 030.3722244 (Paolo) da lunedì a venerdì ore 9.00-12.30; 14.00-17.30. e-mail: oratori@diocesi.brescia.it sito www.spesatwork.it.

coinvolgerà alcuni oratori sul territorio provinciale per promuovere l'iniziativa e raccogliere le adesioni.

DURATA E DESTINATARI

Il tirocinio ha una durata massima non superiore a 6 mesi in caso di lavoratori disoccupati compresi quelli iscritti nelle liste di mobilità. Questo tirocinio formativo è rivolto a:

APPUNTI SULLA PATERNITÀ

Quando: domenica 3 febbraio, ore 17.00

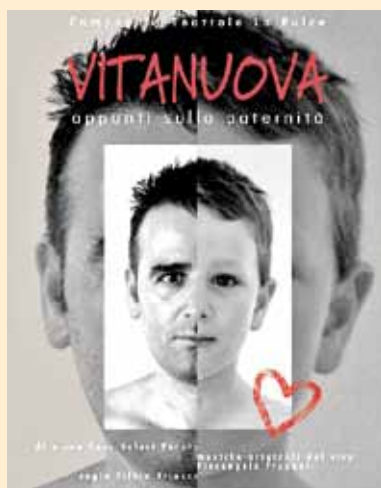
Luogo: Oratorio CG2000

Finalità: regalare un momento formativo ai genitori - educazione alla genitorialità

Destinatari: papà e mamme di bambini, ragazzi e adolescenti

Idea: dopo il successo di *Virginia, una storia di baci e bugie*, la compagnia teatrale **La pulce** propone *Vitanuova, appunti sulla paternità*.

Info: www.compagnialapulce.it



Il Sinodo diocesano 1-2, 8-9 dicembre 2012

“La forma con cui la fede si trasmette non è anzitutto quella dell’insegnamento, ma della testimonianza. È testimonianza a qualcuno che ci supera immensamente e che certo non dipende da noi; ma è nello stesso tempo testimonianza a qualcuno che ci coinvolge personalmente nel mistero della sua esistenza e che noi possiamo incontrare solo con un atto personale, libero di adesione.” Da queste parole del nostro vescovo Luciano Monari vogliamo partire per raccontare quello che è stato per noi il sinodo diocesano vissuto nei primi due fine settimana di dicembre. Non è nostra intenzione fare un’elencazione degli

eventi né tanto meno adentrarci negli aspetti tecnici di questo sinodo, per tutte queste cose ci sarà un lungo cammino da vivere insieme, bensì dare testimonianza di quello che è stato per tutti.

Inaspettatamente chiamati a partecipare al sinodo, abbiamo risposto all’invito un po’ titubanti e senza la piena consapevolezza di quello che da lì a poco avremmo vissuto, ma consapevoli della responsabilità affidataci: rappresentare la comunità clarense e la nostra zona insieme ai delegati degli altri paesi.

Accompagnati dal nostro Mons. Rosario ci siamo riuniti in trecentocinquanta tra preti, laici, consacrati...; ci siamo ascoltati gli uni gli altri per comprendere meglio ciò che il Signore chie-

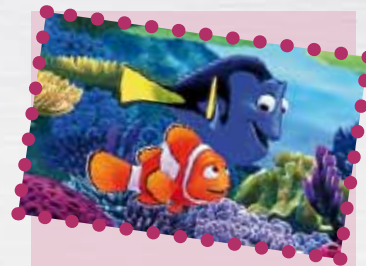
de per questo nostro tempo e abbiamo approvato un documento, frutto delle decisioni prese sotto lo sguardo di Dio, della sua parola e dei sacramenti, certi che solo la fede sostiene i progetti.

Con stupore abbiamo vissuto questi giorni in uno spirito di comunione e preghiera che veramente testimonia la comunione della nostra Chiesa bresciana e testimonia come questa ha un cuor solo e un’anima sola in Gesù Cristo.

Abbiamo scoperto che non siamo soli, che la nostra comunità diocesana è viva, che tutti siamo mossi dal desiderio di una Chiesa credibile, bella, attraente, piena di speranza.

Ci ha colpito l’umiltà e la saggezza del Vescovo che non ha voluto prendere da solo alcuna decisione e che ha fortemente desiderato questo sinodo. Terminiamo con le parole pronunciate dal nostro Pastore durante l’omelia della messa di chiusura del sinodo: “*impariamo a fidarci, a stimolarci e a portare i pesi gli uni degli altri, la vostra carità cresca nel discernimento, leggete sempre gli eventi alla luce del Signore*”.

*I sinodali
Matteo e Stefania*



Carnevale 2013

Tema del Carnevale 2013 sono i personaggi dei **cartoni animati della PIXAR** (Nemo, A bug's life...).

La sfilata, che si terrà il **10 febbraio 2013** partirà come sempre dall’oratorio di San Bernardino alle **ore 14.00 circa**.

Anche quest’anno alcune mamme del CG2000 hanno dato la loro disponibilità per confezionare gli abiti per la sfilata. Chi fosse interessato a farsi preparare gli abiti a tema può contattare **Sonia** allo **030.711674** entro e non oltre il **26 gennaio 2013**.

Vi aspettiamo numerosi anche con vestiti propri purché, se possibile, a tema!!!



L'aborto procurato

Conquista civile o uccisione di un innocente?

Le ferite dell'aborto **SECONDA PARTE**



Le testimonianze di seguito riportate sono tratte dal sito internet dell'associazione "Il dono" nata per aiutare le donne colpite da sindrome del post-aborto.

Testimonianza di Natalia

Ho pensato che l'aborto avrebbe risolto la situazione, che avrebbe cancellato un brutto momento della mia vita, ma in realtà non ha fatto altro che aggiungerne un altro. Perché ora mi porto dentro il ricordo di quella sera e il ricordo della mattina in cui ho deciso di interrompere la gravidanza.

Care signore, mi rivolgo a chi pensa che non tutte le donne si pentano dell'aborto.

Magari questo avviene subito dopo essersi risvegliate dall'anestesia, a volte accade mesi dopo l'ivg e a volte anche a distanza di anni. Prima o poi la consapevolezza, il rimorso e

le lacrime arrivano perché l'aborto non è altro che morte, vuoto e tristezza. Non è la soluzione di un problema, ma la causa di tanto dolore.

Testimonianza di Federica

Se non fosse chiaro lo ribadisco in parole povere: volevo abortire, ero convinta, ma non dormo da 5 mesi e niente è come prima, sto male, soffro, soffro, soffro!! Soffro per l'indifferenza che mi ha circondato e che mi circonda tuttora e piango il lutto di mia figlia ogni volta che qualcuno viene a dirmi che era un mio diritto farla fuori.

È l'indifferenza che fa soffrire. Magari qualcuno mi avesse solo chiesto: ma sei sicura? No, tutti hanno avuto paura di mettermi in difficoltà con certe domande, hanno tutti preferito la "discrezione", lo scarico di responsabilità, avanzando come scusa

questa storia che l'aborto è un diritto della donna. Vi svelo una cosa: l'aborto non è un diritto della donna, è semmai il diritto della società a lavarsi le mani di eventuali situazioni difficili della donna, di fatto è la condanna a morte della donna/madre, alla morte della sua anima materna, ecco cos'è; e per fortuna esistono i miracoli, l'amore, il perdono... e l'anima può tornare a vivere.

Testimonianza di Rosina

Sono passati quasi 15 anni ed io sto ancora soffrendo e soffrirò ancora... perché è un dolore che non si rimargina, ma che si trasforma se ti accorgi del grandissimo errore che hai fatto e cerchi di ricavare qualcosa di buono per gli altri e quindi per te stessa. Non c'è un fattore positivo nell'abortire... non esistono ragioni... non c'è età... né fattori economici che possano giustificare questo... niente e nessuno può essere più importante del tuo bambino che porti nel grembo.

Spesso purtroppo non ci si rende conto di ciò che si porta dentro... di questo grandissimo dono che non appartiene a noi, ma che ci è stato donato e siamo stati scelti nel riceverlo... solo perché è un embrione e la legge lo permette non possiamo decidere di sopprimerlo soprattutto perché è una lotta ingiusta... nostro figlio non può difendersi.

Dagli scritti riportati qui sopra capiamo bene quanta sofferenza viene a galla dopo aver abortito volontariamente. Madre Teresa di Calcutta ripeteva che l'aborto procurato è il più grande distruttore di pace.

Cancellare la vita di un figlio non desiderato annienta la serenità del cuore, alimenta i sensi di colpa, rimorsi e recriminazioni che spesso durano anni, se non decenni. Se una persona cara scompare la si può piangere con lacrime a viso aperto.

Il dolore di un aborto invece si nega persino a se stesse, ed è per questo che le ferite fanno più male e bruciano più a lungo.

Molti psicoterapeuti che hanno in cura donne con sindromi depressive, disordini alimentari, o tendenze autodistruttive, scoprono talvolta che la radice di tutti questi disturbi sta proprio in un'interruzione di gravidanza effettuata in passato.

Il male presenta sempre il suo conto prima o poi, un conto salato e con interessi altissimi.

Ci sono donne che in età matura hanno figli e che di fronte alla realtà di un bambino in carne ed ossa rimpiangono perdutamente quello abortito in gioventù; ci sono coppie che hanno interrotto la vita ad un terzo o quarto figlio e poi, dopo anni sentono il peso insostenibile del lutto che schiaccia come un macigno le loro vite; ci sono uomini che hanno indotto le loro fidanzate giovanissime ad abortire e anni dopo non si danno pace per essere stati così indifferenti, così

cinici, così superficiali di fronte ad una gravidanza che appariva come un dramma ma che era forse la strada della felicità. Non a caso lo chiamano il lutto nascosto: abortire sembra una soluzione facile, a portata di mano, che non lascia tracce, ma questa è una colossale bugia e molti, troppi uomini e donne lo vivono sulla propria pelle, perché invece lascia solchi profondissimi nell'animo, per quanto al momento di prendere una decisione si fosse convinti che era l'unica cosa giusta da fare. "Guarire" da un aborto non è facile, dal momento che la cultura odierna fatica persino a riconoscere le sofferenze che esso procura e la perdita che si vive, consciamente o inconsciamente. Le frasi che spesso queste donne si sentono dire "Non preoccuparti, avrai altri figli, passa oltre", non fanno altro che minimizzare il loro dolore. In Italia sono in pochi a prendersi cura in modo specifico delle persone ferite dall'aborto, non solo

donne, ma anche uomini fidanzati o mariti. La Chiesa è una delle poche voci che riconoscono in ogni aborto una perdita preziosa e irripetibile di una vita umana ed è naturale che offra una cura pastorale a coloro che hanno vissuto questa esperienza. Nella *Evangelium Vitae*, Giovanni Paolo II invitò le donne che hanno abortito a non perdere la speranza e di rivolgersi a Dio e alla Chiesa per riscoprire il volto misericordioso del Signore. Ecco le parole profetiche di Giovanni Paolo II: "Aiutate dal consiglio e dalla vicinanza di persone amiche e competenti, potrete essere con la vostra sofferita testimonianza, tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita." Quanto sono vere e cariche di speranza queste parole! Chi meglio di una donna che ha attraversato questa devastante esperienza può essere più eloquente e credibile se impegnata in una campagna di dissuasione ver-

so l'aborto? Chi meglio di lei può dire: "Non farlo, è un inganno!" Chi più di lei può capire cosa si prova prima, durante e dopo questa esperienza? E Benedetto XVI, nel 2007 invitò la comunità cristiana ad essere aperta a dare il benvenuto e accogliere fraternamente "tutti coloro che si pentono di aver partecipato al grave peccato dell'aborto". Sì, perché, come dice il Catechismo, chiunque coopera formalmente all'aborto si macchia di una colpa grave e incorre nella scomunica *latae sententiae*. Se una donna dunque è disposta a dare un nome a quel rimpianto acuto di maternità, se è disposta a lasciarsi curare e guidare verso un nuovo incontro con il vero Medico che è Gesù Cristo, che vuole la vera guarigione affinché si possa vivere per sempre, se tutto questo avviene, ci sarà per lei dopo la Passione la Crocifissione e la Morte, anche la Resurrezione.

Cosa dice il Catechismo della Chiesa cattolica

982

Non c'è nessuna colpa, per grave che sia, che non possa essere perdonata dalla santa Chiesa. «Non si può ammettere che ci sia un uomo, per quanto infame e scellerato, che non possa avere con il pentimento la certezza del perdono». Cristo, che è morto per tutti gli uomini, vuole che, nella sua Chiesa, le porte del perdono siano sempre aperte a chiunque si allontana dal peccato. □

Preghiera

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegna la sapienza.

(dal Salmo 50)



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino

ore 12.15
repliche:
ore 17.00 e 19.15;
lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista

ore 18.00
repliche:
ore 19.15;
martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00
repliche:
martedì ore 19.15;
mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino

ore 18.00
repliche:
ore 19.15
venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30;
domenica ore 12.50

Venerdì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00
repliche:
ore 19.15;
sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba

ore 19.15
repliche:
ore 21.00;
domenica ore 21.00

Tutti i giorni

In diretta le **S. Messe**
e altre saltuarie
trasmissioni



Alla vita dico sì...

L'adolescenza è quel periodo della vita caratterizzato dal passaggio dallo stadio infantile a quello adulto. Riconosciuto da tutti come un periodo di spensieratezza, di novità, di divertimento, è però anche un momento molto delicato... Si è particolarmente fragili, e tutto ciò è evidente se pensiamo che in questa fase si consolida il carattere della persona stessa, si gettano le basi per il futuro adulto, i cambiamenti sono repentini e travolgenti e non sempre tutto va per il verso giusto... Non pensavo fosse possibile... Ancora non credo sia reale, ma i dati parlano chiaro: molti adolescenti, più di quanti si possa immaginare, non sono soddisfatti, non sono felici; soffrono di una solitudine profonda nonostante la serenità che offre il benessere della vita quotidiana. Tutto questo è testimoniato dal fatto che tra le prime cause di morte fra i giovanissimi vi è proprio il suicidio. Per la precisione in Italia è la seconda causa di morte fra i giovani sotto i 21 anni, seconda solo agli incidenti stradali... Il suicidio è senza dubbio la forma più eclatante di aggressività verso se stessi, è

un gesto che comunica disperazione allo stato puro, impossibilità di vedere un futuro, convinzione profonda che nulla abbia più senso. Gli esperti sostengono che, con queste azioni estreme, gli adolescenti manifestano, più che una reale volontà di morire, la speranza di mettere fine a un'esistenza che li fa soffrire. Difficile da credere, soprattutto se si è sempre pensato a questo periodo della vita come il più sereno, divertente, felice... la cosiddetta età della "stupidera", dove tutto è concesso e permesso. Ed invece per molti può diventare un vicolo senza uscita, una situazione così conflittuale, da sentirsi intrappolati a tal punto da annullare il proprio istinto di sopravvivenza. Chi commette un atto suicida sente solo una sofferenza dilaniante, l'assenza di alternative e la liberazione dal dolore che il gesto porterà... Non si vuole più provare nulla! E purtroppo, negli ultimi mesi, i casi di questo tipo, balzati alla cronaca nostrana, sono stati molti... Che venga lasciato o meno un messaggio di addio, quello che ci si chiede sempre è il perché di una

tale violenza contro se stessi... Si dice che il fattore scatenante, che può essere un litigio, piuttosto che un brutto voto, oppure un episodio di intolleranza, non debba essere mai interpretato come la ragione stessa del gesto: altro non è che la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

La principale causa del suicidio fra i più giovani è di certo la depressione, spesso mascherata dall'abuso d'alcool e di sostanze stupefacenti, che creano sì un'apparente fuga dalla realtà, ma in definitiva tolgono gli stimoli ad un corretto e naturale approccio alla realtà stessa. Vi sono poi le situazioni conflittuali personali e familiari. Ma, di certo, dovunque si vada ad indagare, il problema di fondo è sempre, a mio avviso, lo stesso: la mancata accettazione di se stessi, il non aver trovato il proprio posto nel mondo, non sentirsi accolti da chi ci circonda... La di-

sperazione per un tale sentimento deve essere dilaniante, talmente oppressiva da voler solo farla finita. Il suicidio nei giovani spesso segue ad eventi stressanti; è quindi necessario comprendere che ciò che un ragazzo vede come un problema grave e insormontabile può sembrare agli occhi dell'adulto assolutamente insignificante. Gli esperti dicono che i segnali si possono vedere e comprendere in tempo... Ricordando la mia adolescenza, penso alla difficoltà degli adulti a comprendere il mio umore, le mie idee, i miei cambiamenti, non credo che in un momento così "incasinato" sia semplice per un "grande" capire quello che passa per la testa di un adolescente. Unico strumento è senza dubbio il dialogo, non smettere mai di chiedere, non smettere mai di parlare, non smettere mai di dire non sei solo... E alla vita dire sì, assolutamente sì! □

parole e musica

*"Abbiamo camminato sulle pietre incandescenti
abbiamo risalito le cascate e le correnti
abbiamo attraversato gli oceani e i continenti
ci siamo abituati ai più grandi mutamenti
siamo stai pesci e poi rettili e mammiferi
abbiamo scoperto il fuoco e inventato i frigoriferi
abbiamo imparato a nuotare poi a correre
e poi a stare immobili
eppure ho questo vuoto tra lo stomaco e la gola
voragine incolmabile
tensione evolutiva
nessuno si disseta ingoiando la saliva
ci vuole pioggia
vento
e sangue nelle vene
e sangue nelle vene
e una ragione per vivere
per sollevare le palpebre
e non restare a compiangermi
e innamorarmi ogni giorno ogni ora ogni giorno
ogni ora di più
di più "*

("Tensione Evolutiva" di Jovanotti)

Domanda

**E anche il 2012 è passato...**

Buongiorno, ho pensato di scrivere a questa rubrica perché vorrei sapere se i genitori sono tutti uguali, o meglio se la pensano tutti allo stesso modo! Come tutti gli anni mi ritrovo a scegliere cosa fare per l'ultimo dell'anno... non è una cosa così semplice, devo infatti trovare qualcosa che diverta me e rispetti la volontà dei miei genitori. Naturalmente non riesco a trovare nulla! Tutto quello che propongo loro non è adatto, è troppo presto, torni a casa troppo tardi, che ragazzi ci sono, non mi fido di loro... ogni cosa è un problema insormontabile. Non sono una ragazza che esce tutte le sere, mi impegno a scuola e i risultati sono quasi sempre positivi; perciò forse ogni tanto merito anche di trasgredire alle solite regole, nel modo che preferisco, come per esempio andando ad una festa a casa di amici. Dopo 4 mesi di scuola, l'occasione di trasgredire mi viene offerta proprio dall'ultimo dell'anno ed ecco perché da novembre iniziano dure discussioni con i miei genitori che continueranno fino a che non si riuscirà a trovare un accordo (di solito il 30 dicembre). Tra le mie scuse preferite dei miei (ovvero la più ridicola) c'è sicuramente: "sei troppo piccola". Penso che i genitori tendano un po' a vederci come fa più comodo loro: finché si tratta di assumersi le proprie responsabilità siamo quasi adulti, per esempio quando dobbiamo fare la spesa o accompagnare il fratellino da qualche parte; ma quando vogliamo anche "comportarci come gli adulti", siamo troppo piccoli. Oppure quando ti dicono "se non mi dici con chi vai non ti lascio uscire" il problema è che se glielo si dice non ti lasciano andare! Quindi la domanda è: mentire? O insistere con la verità, sperando che prima o poi imparino a fidarsi di me a tal punto da lasciarmi uscire con chi voglio e magari lasciarmi trascorrere qualche giorno in montagna facendo un po' di snowboard con i miei amici. Sono d'accordo quando mi dicono di non fidarsi degli altri, le vicende che riportano i quotidiani mettono un po' paura anche a me, però non abbastanza da tenermi sempre chiusa in casa. Cari mamma e papà, quest'anno per l'ultimo vorrei fare ciò che più mi piace e vorrei farvi sapere, dopo 15 anni che mi conoscete, che sono pronta.

Risposta

**Carissima,**

che bella lettera e che bello leggere di una giovane adolescente che vuole confrontarsi con i suoi e con altri genitori.

Significa che cerchi di capire, che vuoi mantenere un dialogo e confrontarti con i tuoi genitori. Questo è molto positivo, alimenta e rafforza la relazione tra genitori e figli a qualsiasi età, ma deve essere voluto e alimentato da entrambe le parti, genitori e figli. Nel confronto, a volte anche scontro, si deve porre sempre la fiducia reciproca come base su cui fondare il legame, se questa viene meno, scattano delle dinamiche diverse. Quindi se la domanda è: mentire? Direi proprio di no, non è il caso, perché corrode la fiducia, che è alla base di un buon rapporto. Meglio insistere con la verità, vedrai che nel tempo le cose cambieranno e miglioreranno, tu crescerai un pochino e i tuoi genitori impareranno a lasciarti crescere preparandosi a lasciarti anche andare. Vorrei anche porre l'attenzione sulla tua voglia di trasgredire, tipica degli adolescenti e così poco compresa dai genitori e risponderti con le considerazioni fatte da Vittorio Andreoli nel suo libro "lettera a un adolescente". L'autore elenca tre modi di essere contro, ora ve li racconto, ma prima voglio citare una sua frase sul conflitto: "Potresti anche essere completamente fuori dal conflitto, ma in questo caso non pensare di rendermi particolarmente contento, poichè il conflitto, anche se è lotta, è utilissimo per crescere. Penso che se durante l'adolescenza non esiste contrasto tra padri e figli, ciò significhi che non si sta crescendo e che quindi si rimane in una età della fanciullezza che non pone grandi problemi nel quotidiano ma (...). Non ho simpatia per i legami idilliaci tra adulti e adolescenti, all'insegna del nessun problema". Illuminante vero? Dunque secondo Andreoli vi sono tre modalità per essere contro: la trasgressione, che non è altro che l'illusione di sentirsi libero, commettendo bravate: fare il bullo, danneggiare cose non proprie, essere aggressivo con una ragazza; l'opposizione, che consiste nel fare il contrario di ciò che viene chiesto, per principio: fumare perchè vietato, uscire perchè non concesso e che di solito è segno di carenza di personalità; la rivolta che è invece un modo positivo di essere contro: si dice no dopo aver valutato la richiesta e aver constatato che non la si condivide, è una forma "di disobbedienza in cui si pone anche la possibilità che una generazione vinca le resistenze e gli errori delle precedenti." Chi ha detto che noi genitori abbiamo sempre ragione e che nostro figlio non ci possa far comprendere, con le giuste motivazioni, come noi dovremmo fare con lui!, il nostro errore? Ti consiglio la lettura. Grazie per aver scritto.

Rustico Belfiore

Uno per tutti... Tutti per uno... Buon Anno!

Da alcuni anni noi ragazzi del Rustico Belfiore abbiamo il piacere di rendervi partecipi delle nostre emozioni e sensazioni, dei nostri pensieri e di alcuni momenti della nostra quotidianità. Chi sono però i ragazzi del Rustico Belfiore? All'interno del gruppo con i nostri pregi e difetti, con le particolarità e curiosità che ci contraddistinguono, è così che "amichevolmente" ci riconosciamo.

Francesca:

ha un bel caratterino, è una persona, simpatica le piace scherzare, a volte nello svolgimento delle attività facciamo riferimento a lei, è simpatica e carina. È la più brava della compagnia, insomma ha ben pochi difetti. A volte forse è un po' troppo precisina e meticolosa; ogni tanto però quando le parli non risponde: sarà un po' sorda o fa la gnorri e si defila?... chissà, rimaniamo con il dubbio.

Felice:

è una personcina minuta, gli piace disegnare, è bravo ed ha sempre tante idee, è simpatico e gentile con tutti, sempre curato nel modo di vestire. Non sta mai zitto, nemmeno quando mangia, non sta mai fermo, è un peperino.

Mariangela:

è imbattibile nel gioco della dama e delle carte, ed è felice di cantare vittoria quando sconfigge l'avversario. Le piace tanto venire al Centro, ama

disegnare e colorare e lavorare al computer. Non disdegna qualche pisolino, facendo concorrenza a Gianfranco.

Bruno:

è ironico e simpatico, una delle sue particolarità è la "celerità" con cui svolge determinate mansioni o prende alcune decisioni, come nella scelta del pranzo o quando, giunto al Centro, deve decidersi a lasciare il suo caldo giubbotto... ci pensa e ripensa, tempo al tempo... È una persona gentile verso i compagni e per tutti ha il saluto del buon giorno.

Gianfranco:

è l'ultimo arrivato al Centro, subito ben inserito, ora è amico di tutti, è sempre disponibile a dare una mano nelle mansioni di riordino. Ha un fisico robusto, ma è un tenerone, fa un certo effetto quando lo vediamo con le sue grandi mani creare dei graziosi centrini all'uncinetto, che poi dona a tutti noi.

Paola:

le piace scrivere i suoi pensieri, il lavoro al computer e l'attività di karaoke, adora bersi un buon cappuccino. È sempre disponibile a dare una mano nel riordino della cucina.

È simpatica e bella, dicono... soprattutto i maschi del gruppo. Quando si arrabbia, è meglio starle lontano per un po', tanto poi le passa e, carina

come sempre, torna a sorridere.

Susanna:

si diverte con giochi, libri e peluche, cerca la compagnia del gruppo; ai compagni regala affetto che dimostra con baci, abbracci e sorrisi. È felice nei festeggiamenti di gruppo, soprattutto davanti ad una bella fetta di torta.

Renato S:

milanista sfegatato, ama colorare i suoi album, imbandendo il tavolo con numerosi pennarelli che gelosamente custodisce. È una buona forchetta, i suoi piatti preferiti sono il risotto e il pollo. È lui che, coordinato da Franco, controlla la mensa e sistema i piatti nel forno. Simpatico e carino, sa farsi voler bene da tutti.

Ivan:

tifosissimo del Milan, ogni giorno dopo pranzo, per essere sempre aggiornato s'impadronisce del telecomando cercando i programmi sportivi, passa poi con disinvoltura dallo sport ai cartoni animati. Competitivo nelle attività, mostra molto entusiasmo, quando il gruppo si cimenta in qualche gara. Ironico e simpatico ha sempre la battuta pronta, è per tutti una piacevole compagnia.

Anca:

nonostante le difficoltà dovute alla non conoscenza della lingua italiana, si è anch'essa ben

inserita nel gruppo, partecipa con piacere alle attività; simpatica, gentile ed educata è apprezzata da tutti.

Rocco:

da tanti anni frequenta il Centro, si lega alle persone con affetto, è però selettivo nelle sue amicizie e questo lo porta a volte a condividere alcuni momenti della giornata con il piccolo gruppo, di cui spesso è il leader. È simpatico, a volte un po' testardo e distratto è, come tutti, anche lui insostituibile nel gruppo.

Franco:

ama la poesia e collabora con la stesura del giornale. Ama anche il buon caffè e ogni mattina organizza la colazione con l'autista e Renato, come fossero tre mici al bar. È sempre pronto a dare una mano a tutti.

G. Franco:

altro milanista del gruppo, è di conseguenza costantemente attento al calendario delle partite, è però molto interessato anche al calendario dei compleanni di tutti i ragazzi... sarà per la torta?... chissà. Richiama tutti all'ordine perché venga rispettato l'orario della merenda e del pranzo. Schiaccia volentieri un pisolino. Gli piace chattare in facebook, in particolare con un'amica... è un simpaticone

Renato G:

è dolce e simpatico, è un

adulatore del gentil sesso; gli piace il mare, dove soggiorna ogni estate, precisamente in quel di Borghetto Santo Spirito in Liguria. Apprezza, tra le attività, in particolar modo l'attività di pittura con acquarello e cantare al Karaoke. Tifa per la Ferrari. È simpatico, una gradevole compagnia.

Maurizio:

ama giocare con la palla e le costruzioni. Anche se di poche parole, parla il suo sorriso. Anche lui si esibisce con piacere al Karaoke con il suo cavallo di battaglia, la mitica "Marina". Ben inserito nel gruppo, simpatico e dolce è da tutti ben voluto.

È da poco iniziato il nuovo anno e noi ragazzi del

Rustico, che forse ora conoscete un poco di più, vogliamo porgere a voi tutti affezionati lettori, in particolar modo a quanti in questo momento difficile si trovano a dover affrontare forti disagi, l'augurio sincero di ogni bene.

Che possa essere per tutti un anno di speranza e rinascita.

Gli educatori, che hanno seguito in questi anni i ragazzi nella stesura degli articoli per l'Angelo Parrocchiale e che, con il nuovo anno, hanno concluso il loro rapporto di lavoro con il Centro, si uniscono ai ragazzi nell'augurarvi un sereno 2013 e di cuore, cordialmente salutano.

***I ragazzi e gli educatori
del Rustico Belfiore***

Calima Onlus



Continua la raccolta di tappi in plastica per il progetto *Stappiamo* dell'associazione Calima. Nell'anno **2012** abbiamo raggiunto, nel solo comune di Chiari, la quota di **9200 kg** di tappi, equivalente a **2300,00 euro**.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, aiutandoci nella raccolta e mettendo a disposizione i propri spazi per i tappi, hanno contribuito a questo progetto.

Per seguire i nostri progetti e le opere che si svolgono grazie anche al vostro contributo vi invitiamo a visitare il nostro sito:
www.calimaonlus.it



U.N.I.T.A.L.S.I.

Pellegrinaggio a Lourdes 12/18 ottobre 2012



Fondazione Istituto Morcelliano

SERATE MEDIE

Il 3 novembre nella sala panoramica del CG2000 si è svolta la serata **Disco Night** rivolta a tutti i ragazzi che frequentano le scuole medie. Organizzato dal CAG in collaborazione con i gruppi di mistagogia e del catechismo,

o da bere, per cui la ricchezza delle stuzzicherie è solo merito loro); di conseguenza questo appuntamento è stato anche motivo di incontro per i ragazzi, che hanno conosciuto e incontrato vecchi e nuovi amici. Purtroppo la serata è durata solo 2 ore e alle



l'evento è stato un successo. Hanno partecipato circa 90 ragazzi e ragazze, scatenandosi al ritmo delle canzoni dance più in voga del momento, ballando i più famosi balli di gruppo e dando vita anche ad un momento di nostalgia per l'estate e il Grest, muovendosi all'unisono sulle note del "Cha Cha Slide". Durante la serata è stato allestito anche un ricco buffet (ad ognuno infatti è stato chiesto di portare qualcosa da mangiare

22 i partecipanti si sono dovuti salutare per darsi appuntamento alla prossima avventura...

P.S. Prima di congedare le femminucce è stato distribuito un volantino per la serata "Think in Pink, momento per sole donne" in programma per il 16 novembre... si sono iscritte alla serata una ventina di giovani ragazze, hanno condiviso il momento della cena davanti ad una gustosa pizza e concluso la



serata con una versione del celebre gioco da tavolo "Trivial Pursuit" in una versione tutta femminile.

SERATA ADOLESCENTI

"Yes, we dance" è questo il nome della festa per gli adolescenti di 1^a, 2^a, e 3^a superiore che è stata organizzata venerdì 7 dicembre. Promotori della serata alcuni ragazzi con la passione della musica dance in collaborazione con gli educatori del percorso adolescenti del CG2000 e il CAG. Il pre-serata è iniziato alle 20.15, per montare l'attrezzatura necessaria e sistemare la sala ac-

coglienza del CG in modo da creare un ambiente il più possibile simile ad una "disco", quindi luci, impianto audio e teli per rendere l'ambiente più accogliente... ed inoltre un bel tavolo pieno di stuzzicherie e bibite (rigorosamente analcoliche) per rifocillarsi. Alle 21, come degli orologi svizzeri, si sono presentati 43 ragazzi (e ragazze naturalmente) per trascorrere una serata di divertimento e allegria. I balli sono stati tanti, ma per dare un po' di tregua alle stanche membra di quei baldi giovani si è cercato di ricreare un gioco sullo stile del celebre pro-



gramma televisivo "Beato fra le donne", per cui tra una canzone e l'altra 15 tra i ragazzi presenti (si sono offerti loro come volontari!!!) si sono cimentati in 4 prove e, giudicati da tutte le giovani donne presenti, hanno dato vita ad una goliardica sfida per decretare un vincitore.

La serata si è conclusa alle 23.30 con un sacco di saluti e abbracci, promettendoci di vederci "alla prossima!!!"

TOMBOLATA NATALE CAG IN LUDOTECA

9 DICEMBRE

Si è svolta nel pomeriggio di domenica 9 dicembre presso la Ludoteca l'ormai tradizionale tombolata di Natale del CAG che ha visto anche quest'anno una buona presenza di famiglie e bambini e di un buon numero di ragazzi delle medie.

Questo appuntamento tradizionale vuole essere un momento di festa e di incontro tra le famiglie e gli educatori e i volontari del CAG.

La giornata si è svolta in un clima festoso e cordiale. Inizialmente genitori e bambini sono stati accolti e c'è stato un momento di merenda insieme, a seguire l'estrazione dei numeri della tombola e la consegna dei premi, infine lo scambio di auguri e un ringraziamento a tutti per il cammino che si sta facendo insieme nei pomeriggi del CAG. □

Bertinotti - Formenti

La Casa del Sollievo

Non è semplice assistere e aiutare un parente disabile, soprattutto in situazioni di emergenza. Per questa ragione l'Associazione il Conventino, presieduta dalla signora Assunta Facchetti, e i gruppi di genitori di Rudio e Palazzolo hanno creato la Casa del Sollievo, una struttura che sia in grado di garantire serenità alle famiglie nei momenti di difficoltà.

Operativa da alcuni anni, ha sede presso i locali della Fondazione Bertinotti-Formenti in via De Gasperi (ex conventino) - che sostiene l'operazio-



co, uscite diverse in base all'età, soggiorni d'emergenza diurni, notturni e prolungati in appartamento protetto. Operatori fissi garantiscono compagnia, serenità, controlli accurati sulla salute, l'igie-

na del signor Dario Morelli per la generosa offerta, e allo stesso modo la ditta ACB Trasporti di Osio Sotto, di cui è titolare il signor Patrizio Cappella. Per informazioni circa le



ne - ed accoglie numerosi ospiti secondo un calendario prestabilito e sempre modificabile secondo le esigenze del momento. Offre relazioni "umane" a persone diversamente abili che le desiderano e le meritano: sembra facile ma non è sempre così. Promuove attività di gio-

ne e la corretta alimentazione degli ospiti. Essendo sempre gradite donazioni e contributi, grazie ai quali offrire servizi sempre più puntuali ed accurati, la Casa del Sollievo desidera ringraziare pubblicamente il Lion's Club Montorfano Franciacorta, nella perso-

attività in corso e in progetto, si invita a visitare il sito www.associazioneilconventino.it.

Per un contatto diretto è possibile telefonare al n. **3336022622**.

Risponde la signora Mirella Querculi, coordinatrice del progetto.

rb

Calcio d'antan

La bella fotografia appartiene alla collezione di Giuseppe Antonelli e risale alla fine degli anni Trenta. Vi è ritratta una formazione calcistica clarense, che vinse un'importante coppa nell'ambito di giochi organizzati dalla G.I.L., gioventù italiana del littorio. Non tragga in inganno la scritta "Brescia" sulle maglie: i calciatori sono tutti clarensi.

Siamo nel cortile delle scuole elementari di piazza Rocca; le divise pulite e le pettinature in perfetto ordine fanno pensare a una fotografia "celebrativa", al rientro dopo la vittoria.

Nel ricordo di Giuseppe, l'atleta al centro in prima fila col pallone tra le mani (il portiere) è Baresi. Quello al centro in seconda è Vittorio Manzoni (il vetraio di via Zeveto), mentre in terza fila il primo a sinistra è Merlo (aviatore), il terzo Camillo Pagani, il quarto Prandolini (con la coppa) e il quinto Bruno Dall'Acqua (zio di Antonelli).

Interessante il pallone stringato, incubo di molti colpitori di testa che poi ne conservavano l'impronta per settimane, e, soprattutto, notevolissima la coppa, che

oggi farebbe la felicità di più d'un collezionista. Dunque tornavano vincitori: di quale torneo?... In quale precisa occasione?... Chi sconfissero?... Perché quelle maglie a confondere le idee?... Come di consueto confidiamo nei ricordi dei lettori per completare, con nomi e altri particolari, questa bella storia. (rb)



I Jolly

In principio furono i Beatles e i Rolling Stones, e son storie di cinquant'anni fa. In Italia nacquero l'Équipe 84, i Camaleonti, i Dik Dik... Chiari poteva essere da meno?

Tra i complessi musicali che calcarono le scene per un discreto periodo, ottenendo anche lusinghieri successi, ci furono i **Jolly**, attivi dal '67 al '74. Nella fotografia, che fa parte della collezione di Marilena Vermi, li vediamo ritratti a Sanremo nel febbraio del 1972.

Sono, da sinistra: Rosario Puma, batterista; Gianni Sigalini, suonatore di tromba e trombone; Amedeo Recenti, chitarra e sax; Alfonso Puma, cantante; Antonio



Pescini, bassista e contrabbassista. Manca Roberto Pedersoli, organista, perché stava dall'altra parte dell'obiettivo. Attenzione all'abbigliamento!

Dal maxicappotto, al borsello, al giubbotto con collo di pelliccia, ai pantaloni a zampa d'elefante, la fotografia ci racconta quegli anni in modo assai più convincente di qualsiasi trattato storico-sociologico.

I sei avevano ottenuto un'importante scrittura presso un night-club situato nei pressi del celebre Casinò. Per tre anni vi suonarono per l'intero mese di gennaio, a partire dalla notte di Capodanno. Avevano garantiti vitto e alloggio e una più che buona retribuzione, che permise loro di dotarsi di strumenti all'avanguardia, come le impareggiabili chitarre Fender e il mitico organo Hammond. Acquistarono anche un confortevole pulmino Fiat, che rese più agevoli gli spostamenti. Un simpatico aneddoto: una sera decisero finalmente di entrare al Casinò, con la ferma intenzione di non puntare nemmeno una lira, ma soltanto per conoscere un ambiente nuovo e perciò sconosciuto. Uno di loro calcolò numeri, probabilità, percentuali, possibilità d'errore e certezze di vincita.

«Domani sera» disse «torniamo e li sbanchiamo!». Tornarono e ovviamente rimasero senza un soldo e... un genitore dovette partire da Chiari, in treno, a rifornire quelle tasche tanto ingenuo quanto felicemente spensierate. Il repertorio era quello classico dell'epoca: Senza Luce, L'ora dell'amore, Una ragazza in due... Spesso bisognava cedere alle ripetute richieste di tanghi, valzer e mazurke. E allora, pur se a malincuore, vai colliscio... (rb)

Evviva gli sport alternativi!

In un articolo precedente, mi era uscita una nota di disapprovazione sulla definizione di alcuni giochi come **sport minori**. Poi, come accade, sono tornato a ripensare ai concetti espressi. Ho scoperto che per certi sport qualcuno ha sapientemente trovato la migliore delle definizioni. Si deve parlare di **sport alternativi**. Non c'è da andare lontano da Chiari per scoprire chi ha intuito felicemente questa denominazione. Alternativo è lo sport che allarga la possibilità di pratica e di partecipazione, che arricchisce le opportunità, che propone l'utilizzo di abilità fisiche e mentali, che non sempre sono sfruttate in altre specialità.

Un altro aspetto significativo diventa allora la libertà che concede, specialmente ai giovanissimi e giovani, di scegliere, ma anche di cambiare il gioco al quale vogliono dedicarsi, per conoscere meglio se stessi e le proprie potenzialità sportive ed umane e per divertirsi, come meglio gli aggrada, e stare con gli amici o trovarne altri.

Sia chiaro che non ho nulla contro le discipline più frequentate, ma vedo negli sport alternativi una maggiore espressione di libertà in tutti i sensi: fisico, psicologico, sociale, economico. Anzi mi spingo a considerare alternativa anche la scelta di chi decide, per divertimento, per passione o per senso di appartenenza, di giocare nelle ultime categorie del calcio. Oltretutto le soddisfazioni personali e di gruppo si ottengono e si godono anche in questi ambiti. Ma andiamo alle dimostrazioni reali.

Il GSA protagonista del campionato di badminton

Domenica 9 dicembre, il GSA Chiari, approfittando del turno di riposo del Malles, si porta al primo posto in classifica nel campionato di serie B Nord battendo, con un rotondo 5 a 0, lo Space Bad di Settimo Torinese. L'incontro parte già con 2 punti di vantaggio per i cittadini, in quanto la squadra piemontese si presenta con una componente femminile in meno. A onor del vero i due match non giocati (doppio e singolo femminile) erano, nei pronostici, già considerati a favore del Chiari.

Considerando le forze avversarie, l'allenatrice **Erika Stich**, decide di dare spazio ai giovani e mette in campo per i tre match da giocare Consoli, Lupatini e Vertua. Si parte con il doppio maschile dove il duo **Lupatini/Vertua** gioca, nel primo set, con attenzione e buona sincronia vincendo per 21 a 14; nel secondo set la coppia Nobile/Novara si fa pericolosa con una tattica più accorta, ma i due clarensi mantengono la calma e hanno la meglio per 22 a 20 dando il punto della vittoria al GSA.

Nel match del singolo maschile **Nicola Vertua** si trova di fronte Giuseppe Nobile, giocatore esperto e di buona tecnica.

Il giovane clarense non si lascia intimorire e mostra, come ha fatto in questo ultimo periodo, un gioco veloce che lascia all'avversario solo 14 punti nel primo set. Nel secondo gioco la partita si fa molto più

incerta, ma la tecnica e la determinazione di Vertua hanno la meglio su ogni tentativo del piemontese che deve cedere ai vantaggi per 24 a 22. Il punto dell'en plein arriva dal doppio misto che chiude l'incontro. La coppia **Consoli/Lupatini** vince con facilità per 21-4 21-9 contro il duo Bounejjar/Protno.

Il campionato ora si ferma per il periodo natalizio e riprenderà dopo la metà di gennaio per le ultime 3 giornate. Per la compagine clarense ci saranno gli incontri decisivi con le tre squadre che la seguono in classifica e che determineranno il reale valore del GSA Chiari.

Lo Shotokan Karatè Chiari

Ha chiuso il 42° anno di attività con entusiasmo e grandi soddisfazioni. Al torneo sociale del 18 novembre hanno partecipato 39 ragazzi e 29 amatori. Nel palazzetto di via Lancini gli atleti si sono esibiti in prove di kata mostrando tecniche efficaci contro avversari immaginari.

La competizione si concluderà in primavera con una seconda prova. Il 25 novembre 40 atleti, ragazzi, amatori, agonisti, hanno partecipato al "Trofeo città di Manerbio". La società clarense si è classificata al primo posto con 6 vittorie individuali e 2 di squadra. Sabato 1° dicembre a Crema si è svolta la 44ª edizione della "Coppa Shotokan", conosciuta a livello



internazionale, con la partecipazione dei migliori atleti di ogni regione. Per la Lombardia sono stati chiamati i nostri Danilo Bellotti, Valentina Cominelli, Luca Iore, Matteo e Davide Scalvini che, insieme ad altri cinque atleti hanno portato la Lombardia alla vittoria.

A Caravaggio, domenica 2 dicembre, si sono svolti gli esami per il passaggio di grado.

Lo Shotokan Karatè Chiari ha portato 4 tesserati ad affrontare le impegnative prove nelle varie spe-



cialità. Sotto lo sguardo attento e competente degli esaminatori Ivan Babbo, Emma Boioni e Enrico Piantoni hanno ottenuto il grado di cintura nera 1° dan, mentre Elisabetta Grasselli ha meritato il difficile e molto tecnico 3° dan. □



Luigi Begni
6/12/1941 - 10/11/2012



Annunciata Begni
14/3/1938 - 31/1/2011



Rosa Begni
15/3/1939 - 21/2/2010



Celesta Metelli
ved. Lancini
12/2/1889 - 25/7/1968



Vigilio Begni
23/12/1912 - 11/1/1960



Agape Goffi
ved. Begni
10/9/1913 - 20/2/1993



Enrico Lancini
23/7/1913 - 7/1/1995



Pietro Lancini
27/7/1940 - 4/6/1999



Pietro Mantegari
6/4/1933 - 26/12/2007

Caro Pietro,
il tempo passa in fretta
ma non abbastanza da
dimenticare quel mo-
mento così pesante e
faticoso da accettare.
Da quando ci hai las-
ciati tutto continua, il
mondo va avanti e le
cose proseguono nel
bene e nel male, tutta-
via quel dolore così for-
te nel profondo del cuore non passa mai.

Ora Dio ha steso la sua mano per guidarti nel suo Paradiso, lasciando a noi il ricordo e l'immagine di te per sempre.

La tua Alma e famiglia



Gian Battista Lancini
4/4/1938 - 6/1/1981



Maria Fiorini
ved. Lancini
8/9/1916 - 6/1/2010

Cari mamma e papà,
il tempo non cancella la vostra presenza; con affetto e rimpianto siete sempre nei miei pensieri. È inutile dirvi che mi mancate e il dolore che provo per non avervi più con me è veramente tanto.

Ma mi consola il pensiero che siete tutti insieme con i vostri due figli e la nonna. Con l'aiuto di Dio proteggeteci da lassù.

La vostra Celestina, nipoti e pronipoti



Lino Ramera
23/9/1931 - 23/1/2009

Caro Lino,
sono passati ormai
quattro anni da quando
non sei più con noi, ma
il nostro amore per te
non viene mai meno.
Continua a pregare per
me, i tuoi figli e il picco-
lo Davide.

I tuoi cari



Rinaldo Bellotti
30/1/1922 - 17/1/2007



Giovanna Iore
12/9/1926 - 24/6/2010



Maria Forcellini
in Boccanera
8/11/1940 - 25/10/2012



Stefano Faglia
2/9/1940 - 8/1/2005

Caro Stefano,
passa il tempo ma
tu ci manchi sempre
di più.
Ci consola il fatto
che spiritualmente
sei sempre con noi
e ci proteggi.

La tua famiglia



Erminia Bosetti
20/5/1953 - 24/1/2010

Il tempo scorre, il
tuo ricordo è nel
cuore...
Ciao!

Le tue amiche



**Guerino Luigi
Bianchetti**
3/10/1940 - 18/9/2012

Ringrazio tutti coloro
che hanno pregato
per mio marito: amici,
figli, in particolare
il Prevosto, don Rosario,
tutti i sacerdoti della mia
parrocchia, i volontari dell'Un-
talsi e i pellegrini di Lourdes.

Caro Rino,
contro la scienza dei
potenti hai affrontato
la malattia soffrendo
in silenzio e te ne
sei andato con dignità
e fede. Ora che si è
chiusa la stagione della
nostra vita insieme,
si apre quella della Fede
e della preghiera.
Nel mio cuore rimangono
per sempre i tuoi ricordi.

*Tua moglie Anna e
i tuoi figli*

Anagrafe parrocchiale

dal 13 novembre al 10 dicembre

Battesimi

- 103. Myra Francesca Bastiansz
- 104. Filippo Ferrari
- 105. Victoria Antonella Martinazzi

Defunti

171. Mario Scalvini	92
172. Licio Melloncelli	91
173. Eugenia Masneri	97
174. Giuseppa Capelletti	90
175. Angelo Massetti	90
176. Francesco Goffi	86
177. Luigia Bertella	90
178. Giuseppina Metelli	98
179. Francesco Ribolla	91
180. Carlo Alghisi	62
181. Alice Di Lio	0
182. Agape Bonotti	89
183. Fausto Metelli	84
184. Sandra Scalvi	68
185. Giorgio Olmi	68

Matrimoni

- 43. Michele Mario Goffi con Chiara Maria Fogliata

l'Angelo

Anno 2013

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro



Mese di gennaio**Domenica 6 gennaio****Solennità dell'Epifania del Signore**

Orario festivo delle sante Messe

Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino (Duomo)

Ore 16.00 Vespro solenne (Duomo)

Lunedì 7 gennaio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 27 gennaio (CG 2000)

Martedì 8 gennaio

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti iscritti sul registro posto all'altare dei Santi (Duomo)

Ore 20.30 Incontro zonale di spiritualità per giovani (Santuario di Rudiano)

Mercoledì 9 gennaio

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle varie sedi indicate)

Venerdì 11 gennaio

Ore 20.45 Incontro educazione e pace - scuola genitori (Samber)

Sabato 12 gennaio

Serata medie al CG 2000

Domenica 13 gennaio**Festa del Battesimo del Signore**

Orario festivo delle sante Messe

Ore 15.30 Celebrazione di ringraziamento per tutti i bambini battezzati nel 2012 (Duomo)

Lunedì 14 Gennaio

Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale (CG 2000)

Martedì 15 gennaio

Ore 20.45 Consiglio per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì 16 gennaio

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle varie sedi indicate)

Giovedì 17 gennaio**XXIV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei****Venerdì 18 gennaio****Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani****Inizio triduo di preparazione alla festa della traslazione di sant'Agape**

Ore 20.30 Serata a tema per giovani e adulti: il lavoro (CG 2000)

Sabato 19 gennaio

Serata per adolescenti

Domenica 20 gennaio - II del tempo ordinario**Lunedì 21 gennaio****Anniversario della traslazione di sant'Agape**

Ore 9.00 S. Messa solenne (S. Agape)

Ore 16.00 Vespri solenni (S. Agape)

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Zonale (CG 2000)

Mercoledì 23 gennaio

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle varie sedi indicate)

Giovedì 24 gennaio

Ore 20.30 Inizio corso dei fidanzati (CG 2000)

Venerdì 25 gennaio

Conversione di S. Paolo

Chiusura dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Ore 20.45 Incontro educazione e pace - scuola genitori (Samber)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 27 gennaio (CG 2000)

Sabato 26 gennaio

Dalle 17.30 alle 20.00 Incontro per adolescenti (CG 2000)

Domenica 27 gennaio - III del tempo ordinario

Ore 11.15 Celebrazione comunitaria dei Battesimi con S. Messa (S. Maria)

Ore 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi con il solo il rito (Duomo)

Mercoledì 30 gennaio

Ore 20.30 Incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" (nelle varie sedi indicate)

Giovedì 31 gennaio**S. Giovanni Bosco**

Ore 9.30 S. Messa solenne

(a S. Bernardino - in palestra)

Mese di febbraio**Venerdì 1 febbraio**

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 27 gennaio (CG 2000)

Sabato 2 febbraio**Festa della Presentazione del Signore**

Ore 9.00 S. Messa solenne e benedizione delle candele (Duomo)

Ore 10.00 e 14.30 Confessioni per bambini e ragazzi (CG 2000)

Ore 18.00 S. Messa per la festa di S. Giovanni Bosco (Duomo)

Dalle 21.00 alle 23.00 Adorazione Eucaristica diocesana in occasione della Giornata Nazionale per la Vita (S. Maria)

**Domenica 3 febbraio - IV del tempo ordinario
XXXV Giornata Nazionale per la Vita**

Benedizione della gola al termine delle messe

Ore 15.30 Celebrazione con le famiglie dei bambini dagli 0 ai 6 anni (Duomo)

Ore 17.00 Educazione alla genitorialità (CG 2000)

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (S. Agape)

Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 è presente un confessore in Duomo

Ogni domenica

Ore 15.30 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio (S. Agape)

Ore 15.30 S. Rosario

Ore 16.00 S. Messa

Ogni primo giovedì del mese

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni con possibilità delle Confessioni in Santa Maria

**Indicazioni per i Battesimi
Anno 2013**

Stiamo vivendo l'Anno della fede, iniziato l'11 ottobre 2012, che si concluderà il 24 novembre 2013. È questo un tempo importante per prendere sempre più coscienza del nostro Battesimo e del dono della fede ricevuto e quindi vivere con questo impegno anche la celebrazione del Battesimo dei nostri bambini/e.

Con il nuovo anno si è pensato da dare una nuova impostazione alle celebrazioni dei Battesimi offrendo due diverse possibilità di celebrazione, così da cercare di agevolare tutti.

Si invita pertanto ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date che si possono trovare presso l'Ufficio Parrocchiale (aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30, tel. 030.7001175), evitando il più possibile di chiedere altre date e orari.

Salvo indicazioni diverse, che si trovano già segnate sui fogli da ritirare all'Ufficio Parrocchiale, le celebrazioni dei Battesimi si svolgono **l'ultima domenica del mese** alle ore 11.15 in S. Maria (con la Santa Messa) e alle ore 16.00 in Duomo (senza la Santa Messa - solo il rito).

Opere parrocchiali

N. N.	5,00
N. N.	15,00
N. N.	5,00
Priscilla e Aquila	50,00
Arma Carabinieri per celebrazione S. Messa "Virgo Fidelis"	200,00
Offerte S. Messa alla Santella dei Casotti	135,00
N. N.	25,00
Associazione Madri Cristiane per materiale Presepe	200,00
Associazione Pensionati Chiari Centro Diurno Bettolini, in occasione della S. Messa	300,00
Famiglie Gozzini in memoria di Begni Luigi	400,00
N. N.	10,00
In ricordo della piccola Alice	100,00

Restauro Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 11 novembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 18	7,00
Cassettina Chiesa domenica 25	9,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	9,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 11 novembre	8,00
Cassettina Chiesa domenica 18	15,00
Cassettina Chiesa domenica 25	551,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	7,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 12 al 18 novembre	700,00
Offerte Duomo - S. Maria domenica 18 novembre	2224,04
Angela Maifredi	50,00
N. N.	20,00
S. M.	50,00
Coscritti classe 1929 in occasione S. Messa	30,00
Benedizione famiglie	20,00

Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia

Offerte colonnette	28,00
--------------------	-------

Chiesa Cimitero

N. N. in memoria dei propri defunti	50,00
N. N. in memoria di Luigi Begni (Gino)	150,00
Nipoti e pronipoti in memoria del nonno Mario	200,00
N. N. in memoria di Aldina Fiorini e parenti defunti	500,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 11 novembre	72,00
Cassettina Chiesa domenica 18	35,00
Cassettina Chiesa domenica 25	79,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	270,00
In memoria della defunta Eugenia Masneri	30,00
N. N.	80,00
N. N.	1000,00
N. N.	50,00
G. S.	15,00
N. N. per gli 87 anni di Natale e Erminia	150,00

Claronda

N. N. Giovanni	100,00
----------------	--------



Chiari - Via Brescia - Veduta invernale